Conto corrente con la Posta — GALLARATE 29 GENNAIO 1910 — Anno VI — Num. 5

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Garibaldi

ABBONAMENTI:
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75
Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

Per ogni linea di corpo 7:
In 4a pagina L. 0,60
„ 3a pagina „ 1, —
Cenni necrologi „ 1, —
Corpo del giornale „ 1. —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E.. 28 Milano, telefono 11-15

L'autonomia comunale e l'Autorità tutoria

Ci siamo altra volta occupati del conflitto sorto fra il Comune di Ravenna e quel Prefetto circa l'applicazione del dazio sui foraggi, che l'Amministrazione municipale, per speciali condizioni locali e per ragioni di giustizia distributiva degli oneri tributari, aveva, con l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, ristretto alle categorie dei contribuenti più facoltosi, mentre il Ministero ne aveva preteso l'estensione anche agli infimi possessori di bestiame, vetturali, contadini, ecc.: abbiamo dimostrato e deplorato la illegalità compiuta da quel Prefetto con la nomina di un suo Commissario per la esecuzione d'ufficio del provvedimento finanziario imposto dal Ministero ed ora siamo indotti a rilevare l'epilogo che ha chiuso questo disgustoso incidente con una nuova illegalità anche più grave e grossolana, cioè con lo scioglimento di quel Consiglio Comunale. Diciamo e ripetiamo che è stata consumata una nuova illegalità, perchè se anche il Consiglio si è più volte rifiutato di dare ordini agli uffici municipali per l'attuazione di Regolamenti e di ruoli che erano agli antipodi del programma proprio – che era pur quello della maggioranza del corpo elettorale – non poteva nè può ritenersi quale obbligo imposto dalla legge al Consiglio la formazione di Ruoli, per cui il rifiuto di adempiervi possa giustificare lo scioglimento del Consiglio stesso a termini dell-art. 316 della legge Comunale.

Ma crediamo che sia più pratico ed istruttivo prescindere dal merito di questa contesa e richiamare l'attenzione del pubblico e degli studiosi a considerazioni più generali, perchè in questo come in altri conflitti analoghi, il torto è anzitutto nella legge e nella condizione contradditoria ed incerta fatta dallo Stato agli enti locali. Il conflitto di Ravenna non è che uno dei tanti episodi che purtroppo con impressionante frequenza si succedono sotto il cielo del bello italo regno. Bisogna convenire che la nomina di un Commissario prefettizio o regio è il comodo pertugio da cui le prefetture possono sgattaiolare ed insediarsi con pieni poteri nelle Amministrazioni locali.

Apprendemmo dai nostri Maestri che il Comune à vita propria ed è perciò personalità diversa e distinta dallo Stato; che esso Comune à proprii diritti, proprii beni, attività particolare; che può e deve godere la sua libertà ed amministrare indipendentemente. Siamo quindi fautori della completa autonomia dei Comuni, che à una gloriosa tradizione storica in Italia. Propugniamo la piena libertà comunale, pensando che nelle leggi generali che governano l'ordine pubblico possa trovarsi sufficiente garanzia contro abusi, disordini, disonestà d'ogni genere.

Lo stato accentratore la pensa invece diversamente. Esso infatti, sebbene fin dal 1860 nel discorso della Corona avesse riconosciuto indispensabile la progressiva libertà amministrativa del Comune e della Provincia, e volesse sgravare il Governo dalle soverchie ingerenze riconducendo i Comuni ad operosa autonomia, à invece considerato il Municipio come un servo qualsiasi dello Stato, tenendolo sotto la sorveglianza continua, pedantesca, opprimente dell'autorità politica, del Prefetto, della Giunta provinciale amministrativa. Di modo che il Comune non à vita e funzione propria, ma esiste esclusivamente per comodo ed utile dello Stato, il quale ne à fatto un' appendice a sua immagine e somiglianza. Vorremmo perciò veder scomparire dalla legislazione italiana l'istituto dei Commissari straordinari, onta e danno delle amministrazioni locali, o per lo meno vorremmo sottratta all'arbitrio dell'autorità politica la libertà di esse. Noi sappiamo come si sciolgano i Consigli Comunali e come si nominino i Commissari straordinari. L'on. Pelloux.... di buona memoria, il 5 Giugno 1899, essendo Presidente del Consiglio, ebbe a riconoscere che lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali crea una vera e propria dittatura temporanea, una incostituzionalità e quindi deve essere fatto con tutti i riguardi e solo nei casi di assoluto bisogno, ed ammise che talvolta erano avvenuti scioglimenti di consigli non del tutto necessari, per accordare alle persone scelte a Commissari una specie di prebenda e di sussidio e per aiutarle in qualche modo. Come se per accontentare ed aiutare gli amici e gli amici degli amici non fossero bastevoli i fondi segreti!.... Sappiamo in che modo partigiano e vergognoso è spesso esercitata la tutela dei Comuni e come essa non segua un criterio fisso e determinato, ma segua invece la mutabilità dei ministeri e delle tendenze delle parti politiche che si avvicendano alla direzione della cosa pubblica.

Quando trattasi di Municipi ligi al Prefetto, ossequienti al volere del Deputato ministeriale, tutto è in regola, tutto è in ordine: gli amministratori sono tante perle di galantuomini, sono tanti scienziati nel diritto di amministrare. Se trattasi invece di una Amministrazione un po' sovversiva, poco riguardosa e meno strisciante ai piedi dell'autorità tutoria, allora – apriti cielo! – si scatena una vera persecuzione: rigorismi, richiami, ostruzionismo in perfetta regola, Commissario prefettizio, scioglimento, Commissario regio!

Sappiamo anche e vediamo che nella maggioranza dei casi – ed il fatto recentissimo di Ravenna ce ne dà la riprova – il Commissario non à l'incarico di risolvere gravi questioni che interessano il Comune, ma à solo il mandato di compiere una rappresaglia, di mettersi a disposizione delle consorterie locali, di favorire il Deputato od altri nelle loro mire ambiziose e di preparare sapientemente le elezioni..

Il fatto di Ravenna è un caso tipico di quella indebita ed illecita ingerenza governativa, che avvince e soffoca i Comuni, questi Enti, di cui non dovrebbe essere vulnerata mai quella libertà d'azione e non dovrebbe essere comunque atrofizzato quello spirito fecondo d'iniziativa, che à segnato pagine gloriose nella loro storia, che ha costituito un tempo la fonte d'ogni loro prosperità e grandezza e che dovrebbero essere tenuti nella massima considerazione e formare oggetto di serio e ponderato studio per ogni previdente legislatore.

Oggidì l'autonomia comunale è purtroppo alla mercè di ogni Prefetto e Sottoprefetto, e chi conosce la funzione più politica che amministrativa esercitata da questi organi dello Stato, può avere un' idea approssimativa della condizione insidiosa di vassallaggio e di depressione nella quale minacciano di andare sperdute le promesse e le speranze di rinascenza della vita locale.

Fortunatamente l'abuso à ridestato l'allarme contro le illegalità e gli arbitrii. Bisogna correggere, riformare, ricostruire completamente, razionalmente per salvare almeno le ultime parvenze di quell'ombra che è l'autonomia comunale. E per raggiungere questo scopo bisogna dar mano a limitare l'invadenza della cosidetta Autorità tutoria negli affari del Comune.

Più saranno ridotte le inframettenze di questa autorità, più avrà progredito la causa dell'autonomia comunale, che vuol dire libertà, dignità e progresso.

La Biblioteca

Io non posso dubitare nè ora, nè mai, che uomini di mente colta ed elevata, determinati d'informare la loro azione pubblica alla loro fede democratica, non dieno culto di amore e di opere a questa repubblica delle Scienze e dell'Arte, dove tutti gli individui di un grande popolo di spiriti sono eguali davanti alla Verità ed alla Bellezza, dove la Verità e la Bellezza stanno arbitre della Vita e della Morte, perchè qui dentro vi sono dei vivi per loro decreto già morti, vi sono dei morti per loro decreto in perpetuo vivi.

Non posso dubitare che non dieno culto di amore e di opere a questo archivio del pensiero dove ogni proletario può trovare titoli di ricchezza vera e di nobiltà, a questa Scuola severa, dove coloro che servono le grandi idee agitatrici di uomini devono interrogare, per meglio sentirle, le voci ammonitrici e la polvere esperta del passato, a questo atrio vetusto, a queste sale antiche per le quali è forza che passino e salgano con le loro fiaccole gli operai dell'avvenire, se vogliono toccare le altezze dalle quali si illumina il mondo e si guida il destino.

Tutti qui devono affluire i rivi del pensiero, non solo perchè la luce sfavilla dal conflitto libero delle idee; non solo perchè anche negli strati della formazione scientifica che restano aperti, sono talvolta radici e semi potenti a generare un giorno frondi fruttifere, non solo perchè le oscillazioni del gusto artistico vanno registrate come quelle del barometro per i loro nessi con i moti dell'atmosfera intellettuale; ma, sopra tutto, perchè una grande biblioteca pubblica dev'essere come una grande città ospitale, dove le porte non hanno serrature nè gabellieri, dove ciascuno si sceglie l'alloggio che conviene ai suoi mezzi, ai suoi gusti, alla sua professione, e sceglie pel suo diporto e riposo i passeggi e i ritrovi che più lo allettano, e sente e vede e gode le grandi correnti della civiltà moderna, che fervono intorno ai gloriosi edifici carichi di secoli e di storia, intorno a monumenti di poeti e di eroi, intorno a tempi di religioni diverse come intorno a povere case, ad officine inestetiche; a taverne, e cimiteri: qui sono edifici gloriosi, qui sono monumenti insigni, qui sono tempii di religioni diverse, qui sono anche taverne, qui sono anche cimiteri: qui tutte le porte sono aperte alle correnti vive del pensiero che osserva, che studia, che argomenta, che crea.

ANTONIO FOGAZZARO

Il mezzo migliore per dimostrare interessamento al giornale e per sostenerlo è quello di abbonarsi e di procurarci nuovi abbonamenti.

Perciò noi rivolgiamo caldissima preghiera a tutti i nostri amici perchè vogliano inviarci con sollecitudine il prezzo dell'abbonamento che è stabilito come segue:

Abbonamento sostenitore L. 5
„ semplice „ 3

Gli abbonamenti si ricevono anche presso le agenzie giornalistiche Tranchinetti e Gionchetta in Piazza Vittorio Emanuele.

Le condizioni dell'Agricoltura

NEL GALLARATESE

Le condizioni generali dell'Agricoltura in quasi tutto il circondario di Gallarate hanno risentito notevoli vantaggi dall'opera continuata ed indefessa delle locali istituzioni agrarie, e precisamente del Comizio Agrario e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che non hanno tralasciato di diffondere le nuove cognizioni della moderna e razionale industria dei campi, coadiuvate in questo, dall'azione delle numerose Cooperative Agricole sorte nei principali centri prime tra le quali l'Unione Agricola Saronnese ed il Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese. –

Lasciano però ancora alquanto a desiderare per l'impronta caratteristica dell'ambiente agrario locale.

Il piccolo colono rappresenta sempre il coltivatore maggiormente diffuso in tutta la zona: le sue deboli forze economiche ed il suo vecchio attaccamento alle consuetudini degli avi sono certamente i maggiori ostacoli per procedere, sia pure gradualmente, verso un migliore avvenire agricolo.

La stalla, che ovunque è l'indice più sicuro delle generali condizioni o delle diverse aziende coloniche, rimane sempre ridotta ai minimi termini, cosicchè sono di solito due vacche, o una vacca ed un asino, od una vacca ed un piccolo cavallo, od una vacca ed un piccolo bue, che rappresentano tutta la sorgente produttrice animale per ogni venti, trenta pertiche milanesi di terreno aratorio colonico.

La piccola colonia a grano, che è la forma di conduzione dei fondi, generalmente diffusa nel circondario, ha per suo principale difetto d'origine, quello di dover continuamente lottare contro la più grave deficienza di animali da lavoro o da reddito con cui dotare i diversi fondi.

Mancando le risorse della stalla ognuno comprende facilmente, quanto sia difficile ottenere quel miglioramento agrario che da tempo è stato raggiunto in altre plaghe più fortunate della nostra. Il continuo sviluppo di ogni ramo dell'industria manifatturiera, ha contribuito certamente a distogliere una gran parte delle braccia dal lavoro agricolo, col diminuire anche i pochi contadini che attualmente ancora se ne occupano; cosicchè accade di sentirsi ripetere, come sia prossimo il momento in cui le nostre terre non troveranno più lavoratori.

Le crisi industriali, non ancora completamente risolte, hanno però in gran parte sfatata la credenza del passato, e non vi è certo chi non veda che solo da un fortunato coordinamento delle diverse forze delle nostre famiglie in parte dedite all'agricoltura ed in parte dedite al lavoro industriale, si potranno conseguire quei risultati di retribuzione e di benessere che devono essere nel voto di tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento economico delle popolazioni rurali ed operaie del circondario.

La famiglia colonica mista cioè in parte agricola ed in parte operaia, potendo approfittare dei benefici offerti dalle due qualità di lavoro, rappresenta certamente il tipo più rispondente pel conseguimento del benessere generale domestico.

I miglioramenti da apportarsi all'agricoltura in genere del circondario, se in gran parte troveranno la loro risoluzione in una maggiore partecipazione da parte dei lavoratori alle nuove tendenze della moderna agricoltura, non dovranno certo andare disgiunti da riforme accentuate nei patti contrattuali che regolano il lavoro agricolo, sia pure con l' introduzione di altri sistemi più rispondenti alle esigenze attuali, come sarebbero la conduzione diretta del fondo, le affittanze coloniche collettive e con direzione tecnica l'adozione della vera mezzadria, ecc.

×

La coltivazione del gelso con annessa coltivazione del baco da seta, rimane sempre il ramo maggiormente diffuso e produttivo dell'agricoltura del circondario. Tutte le campagne del circondario infatti, si possono chiamare «gelseti», poichè le piante di gelso si trovano alla distanza di 8 o 10 metri tra fila e fila e di 4 o 5 metri tra pianta e pianta sulla fila.

Gli interfilari vengono coltivati colle ordinarie piante erbacee, grano turco e frumento (o segale) in rotazione biennale.

Il gelso adunque rimane sempre la pianta « dalle foglie dall' ombra d'oro » che ha trovato nei terreni sciolti, permeabili, asciutti della parte alta della provincia di Milano, le condizioni d'ambiente favorevolissime per il suo sviluppo e per offrire quindi un buon reddito in confronto alle altre comuni piante coltivate, le quali assai di frequente vengono danneggiate dai prolungati periodi di siccità estiva. Il gelso invece più perdura la siccità e più prospera e produce.

Nonostante che il gelso sia la pianta per così dire privilegiata dell' agricoltura del circondario, troviamo che esso è nella massima parte, la pianta meno curata. L' estirpamento dei gelsi morti, l'apertura delle fosse, il rimpianto, la potatura d'allevamento e di produzione, la maggengatura, rimondatura, il trattamento contro le malattie, sono tutte operazioni che il colono eseguisce con la massima fretta senza per nulla curarsi se la pianta viene a risentirne danno.

La mancanza quasi completa di concimazione, dopo quella d'impianto e le rotture continuate alle radici della pianta, mediante l' aratro o siluria, che per ben due volte all'anno deve lavorare il terreno sottostante per le coltivazioni erbacee, vengono a completare il misero stato d'abbandono in cui è lasciata la pianta del gelso.

La diaspis pentagona ed il falchetto (o marciume della radice) vanno sempre più estendendo i loro danni, cosicchè la mortalità si rende sempre più frequente anche nelle piantagioni di recente impianto, e non è raro che venga a colpire anche i gelsi che non hanno raggiunto il 20° o 25° anno di età.

L'attenzione pertanto del proprietario di terreni del nostro circondario, deve essere rivolta a venire presto in aiuto della pianta di gelso, se non vuol assistere ad un graduale ed esteso deperimento della gelsicoltura con conseguente rilevante danno nella coltivazione del baco da seta.

Curioso, che, mentre il bozzolo rappresenta il più importante e migliore prodotto agricolo della nostra zona, è quasi insignificante il numero dei setifici, che invece sorgono numerosi in località vicine, da dove qui accorrono, gli accorti filandieri per gli acquisti, benchè le tariffe del mercato gallaratese si mantengano sempre più alte che in altri mercati.

×

I cereali del tipo segale, frumento avena sono i maggiormente diffusi e si seguono fra di loro in rotazione biennale con le piante sarchiate (patate, granoturco, fagiuoli). Le cure di coltivazione sono pur troppo nella generalità dei casi assai trascurate: la lavorazione superficialissima ed il letame in piccolissima quantità, di rado completato coi concimi minerali, indicano appunto il perchè delle scarse produzioni conseguite.

Tra i concimi chimici, in più località si fa un abuso di nitrato sodico, detto comunemente «salina», che viene dato in ispecial modo in primavera alle segali ed ai frumenti con danno rilevante della fertilità generale dei terreni e della produzione dei cereali, i quali risultano bensì ricchi in paglia, ma oltremodo deficienti in granella.

×

Le cure di coltivazione prodigate al granoturco in generale, sono abbastanza buone: l'uso però del perfosfato minerale, che, aggiunto al letame sarebbe raccomandabilissimo anche per fare anticipare di qualche giorno la maturazione del prodotto, non è ancora troppo diffuso.

La cimatura e la sfogliatura delle piante di granoturco, che purtroppo si eseguiscono in quasi tutto il circondario per la scarsità generale di foraggio durante il periodo estivo, si dovrebbero limitare più che sia possibile e ritardare fin quando le cime e le foglie cominciano ad essicare.

Si estenda il più possibile la coltivazione foraggiera, sia dei prati artificiali di trifoglio e di erba medica, sia degli erbai, facendo uso della concimazione chimica.

La rotazione quadriennale tipica:

1° anno granoturco o patate.
2° » frumento o segale con trifoglio pratense.
3° » prato di trifoglio.
4° » frumento o segale e successivo erbaio estivo autunnale, la quale anche nelle località dove esiste l'affitto a grano permetterebbe di avere sempre metà della superfice coltivata a frumento, apporterebbe indubbiamente dei grandi vantaggi.

Difatti, aumentata la produzione foraggiera, si potrebbe coltivare e letamare meglio la superfice destinata ai cereali, ottenendo da queste, delle aumentate produzioni.

Nei terreni aridi, dove il trifoglio molte volte fallisce, si potrebbe tentare la coltura dell'erba medica, ricordandosi però di lavorare bene il terreno, e di concimare con buon letame corretto con concimi fosfatici e potassici.

Il più delle volte anche la cattiva riuscita del trifoglio dipende dallo scarso contenuto nel terreno dei principali elementi fertilizzanti fosfatici e potassici, oltrechè dall'impiego troppo scarso di letame o stallatico.

Le cure di coltivazione, raccomandabili tanto pei prati naturali, come pei prati artificiali, devono consistere in buone e periodiche erpicature all'epoca della concimazione chimica ed in accurate rullature nelle primavere susseguenti ad invermi molto freddi ed asciutti.

Il prato sotto qualsiasi forma richiami sempre le maggiori cure dell'agricoltore del Circondario, poichè solo da un aumento e da un miglioramento di esso, potremo sperare di mettere la stalla in condizioni di tornare di vero ausilio per il restauro generale dell'Agricoltura asciutta della nostra zona.

L. T.

Consiglio Comunale

(Seduta del 26 Gennaio 1910)

Sono presenti 19 consiglieri e cioè i Signori R. Bardelli, C. Borgomaneri, dott. D. Borgomaneri, M. Bitelli, G. Borgomaneri, avv. Buffoni, Braga, Caroli, Chinetti, V. Introini, geom. Moroni, Piantanida, avv. Piceni, O. Pasta, Puricelli Guerra, Sacconaghi, Spadoni, Spaini e Venegoni.

Sono assenti i signori Martegani (dimissionario) avv. Agnelli, Fiorenti, Gomarasca, La-Croix, C. Macchi, R. Mauri, Praderio e Villa.

×

Prima di discutere l'ordine del giorno il *Sindaco* commemora, con breve ma efficace improvvisazione, Andrea Costa la cui perdita addolora non soltanto il partito socialista ma tutta la democrazia, alla quale diede per l'intera vita esempio di combattività e di coerenza.

Alle nobili parole del Sindaco si associa per il gruppo socialista il consigliere *Spaini*.

Il *Sindaco* dà poi affidamenti al cons. *Spadoni* che lo interroga sul disservizio della tramvia Gallarate-Milano, ed al cons. *Caroli* che raccomanda un migliore assetto dei locali della Scuola Tecnica.

Dimissioni accettate

Dopo l'approvazione in 2ª lettura della delibera consigliare 29 Dicembre 1909 per la proroga del conto corrente con la Banca di Gallarate, il Sindaco comunica che, in seguito ad una lettera 11 corrente con la quale il sig. Alessandro Martegani conferma le già rassegnate dimissioni dalla carica di consigliere comunale, la Giunta ritiene inutile fare ulteriori pratiche e propone l'accettazione delle dimissioni stesse.

Bitelli osserva che il collega Martegani è stato indotto a rassegnare le proprie dimissioni da un sentimento di delicatezza non potendo, causa le sue occupazioni, soddisfare ai doveri inerenti a tale carica.

Il *Sindaco* aggiunge che la Giunta, costretta a proporre l'accettazione delle dimissioni, la fa con rammarico e rincrescimento sapendo di perdere un collega intelligente e stimato.

Dopo di che il Consiglio prende atto delle confermate dimissioni e passa alla discussione ed approvazione del Regolamento per l'approvazione della

Tassa sul valor locativo.

Il *Sindaco* dice che la Giunta si è data premura di accogliere e tradurre in atto il voto fatto dal Consiglio in sede di preventivo, dietro proposta dei consiglieri Giuseppe Borgomaneri, Vittorio Introini e Cesare Macchi, per il ripristino della tassa del valor locativo, non per coloro che già pagano la tassa di famiglia o non possono pagarla per mancanza di reddito, ma per quelli che pur possedendo qui abitazioni, sfuggono alla tassa di famiglia perchè preferiscono dimorare altrove la maggior parte dell'anno. Il provvedimento è suggerito da evidenti ragioni di giustizia perchè dopo l'introduzione della tassa di famiglia e la contemporanea soppressione della tassa sul valor locativo, si è visto che taluni sono venuti a trovarsi nella posizione privilegiata di non pagare al nostro Comune nè l'una nè l'altra tassa, di guisa che il meglio che restava a farsi era appunto il ripristino della tassa sul valor locativo con opportune innovazioni in modo che con più razionale equità siano distribuiti fra i contribuenti gli oneri tributari. Il provvedimento è ispirato a criteri di giustizia e non di speculazione tanto è vero che i colpiti saranno pochissimi ed il gettito relativo sarà conseguentemente assai lieve.

Dopo alcune osservazioni dei cons. *Caroli* e *Bitelli*, ai quali risponde esaurientemente il *Sindaco*, viene fatta la lettura del nuovo Regolamento e vengono ad unanimità approvati i 26 articoli di cui esso si compone.

L'appalto per la manutenzione stradale

Occorre notare come nell'esperimento d'asta pubblica tenutosi la settimana scorsa per l'appalto della manutenzione stradale si ebbero le seguenti offerte di ribasso:

Giovanni Patti L. 6 0[0, Pompeo Balzarini L. 1,65 0[0 Ceriani Giuseppe Lire 1,20 0[0, Ambrogio Moretti L. 1,05 0[0, Giuseppe Albera L. 1 0[0.

Siccome quindi l'offerta più vantaggiosa era quella del sig. Giovanni Patti così a lui toccò l'appalto, subordinatamente alla condizione di presentarsi entro tre giorni per la stipulazione del contratto e per il versamento della cauzione. Invece il sig. Patti non solo non ha firmato il verbale d'asta 20 corr. ma nemmeno ha adempiuto l'obbligo di presentarsi nel termine di tre giorni per la stipulazione del contratto ed il versamento della cauzione; perciò con successivo verbale 24 corr., egli venne dichiarato decaduto da ogni diritto all'appalto, venne annullato il verbale d'asta 20 corr. e fu sequestrato a favore del Comune e versato alla Cassa Comunale quale entrata straordinaria il deposito - garanzia di L. 800. -

Allora il sig. Pompeo Balzarini ha avanzato domanda di assumere l'appalto a trattativa privata elevando l'offerta di ribasso da L. 1.65 0[0 a L. 4,50 0[0.

In seguito a tutto ciò la Giunta, ritenuto che l'alea di un secondo esperimento d'asta, allo stato attuale di cose già pregiudicate dall'esito negativo del primo incanto, è forse intempestiva e dannosa agli interessi del Comune; considerato che l'offerta di ribasso del 4.50 0[0 fatta ora dall'impresa Balzarini per l'assunzione dell'appalto a trattativa privata rappresenta già tutto quel razionale miglioramento di condizioni, che a giudizio dei tecnici il Comune può legittimamente ottenere per conciliare equamente l'interessse proprio con quello dell'appaltatore e che del resto il servizio regolare e soddisfacente prestato dall'impresa Balzarini nel quinquennio scaduto, è un dato positivo ed importante di cui bisogna tener conto! crede opportuno sottoporre l'offerta Balzarini all'esame ed al voto del Consiglio.

Apertasi la discussione il *Cav. Introini* si dichiara propenso ad accettare l'offerta Balzarini, perchè ritiene che tentando un secondo esperimento d'asta il Comune correrebbe il rischio di avere risultati poco soddisfacenti

Piuttosto raccomanda alla Giunta di impartire all'impresa appaltatrice disposizioni tassative circa i lavori da eseguirsi per avere in avvenire un migliore servizio di manutenzione stradale.

Il M. *Bitelli* afferma che l'esito di questa asta lo persuade ancor più della inutilità delle aste prescritte dalla legge; è favorevole alla licitazione privata e disposto ad accettare l'offerta Balzarini, ma vuole che la Giunta provveda ad assicurare l'adempimento regolare da parte dell'impresa degli obblighi tutti dell'appalto per evitare le deficienze del servizio lamentate nell'appalto scaduto e per garantire al Comune una manutenzione stradale rispondente ai maggiori bisogni odierni.

Il *Sindaco* ammette, per lunga esperienza, che le aste anche se, come nel caso presente, siano disciplinate a rigore di legge, non offrono sufficiente garanzia, nè rappresentano il provvedimento più efficace per la difesa degli interessi comunali.

Appunto per questo la Giunta, invece di proporre una seconda asta che potrebbe riuscire più disastrosa della prima, ha riconosciuto la convenienza di sottoporre al Consiglio la proposta Balzarini che dai competenti è giudicata ragionevole ed accettabile, tanto più che la Ditta in questione ha gestito l'appalto nell'ultimo quinquennio con esito soddisfacente, salvo qualche mancanza inevitabile, che la Ditta per ordine dell'Amministrazione ha riparato e soddisfatto; del resto il capitolato d'appalto, contiene ora disposizioni tassative e precise che prima mancavano e che l'appaltatore dovrà rigorosamente rispettare, garantendo un migliore servizio.

La Giunta poi, per suo conto, non mancherà di dedicare ogni sua cura per ottenere dall'appaltatore un servizio più regolare e utile.

Chiusa infine la discussione viene votata ad unanimità una mozione con la quale si delibera di aggiudicare a trattative private alla Ditta Pompeo Balzarini l'appalto della manutenzione e sistemazione delle strade e piazze del Comune alle condizioni stabilite dall'apposito progetto tecnico, nell'importo annuo previsto in L. 15.399 per il tempo decorribile dalla data di consegna al 30 settembre 1914, prorogabile al 31 Maggio 1915 col ribasso di L. 4,50 0[0 sui prezzi d'appalto applicabili indistintamente a tutti i lavori sotto la piena osservanza dei capitolati generali e speciali del Comune.

Il sig. *Braga* invita la Giunta a provvedere alla manutenzione e sistemazione delle strade principali della Frazione di Cedrate che lasciano molto a desiderare. I cons. avv. *Buffoni* e *Bitelli* si associano pienamente alla domanda del collega cons. Braga, perchè suggerita veramente dal bisogno reale, evidente che hanno le strade di Cedrate, di un più assiduo e soddisfacente servizio di manutenzione.

Bitelli raccomanda anche il riordino della strada Sciarè.

Il *Sindaco* riconosce che qualche deficienza può realmente verificarsi nelle strade di campagna, specialmente nella cattiva stagione, ed assicura che nei limiti delle disponibilità del Bilancio, disporrà che anche per le strade delle Frazioni sia curata la manutenzione nel miglior modo possibile.

Per la Tramvia Gallarate-Oleggio.

E si viene alla trattazione dell'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno e cioè la concessione di uso del suolo della strada comuuale per il transito della Tramvia Gallarate-Samarate-Ferno-Lonate Pozzolo-Oleggio.

Il *dott. Davide Borgomaneri* richiama le sue precedenti dichiarazioni contro il progetto di far passare la tramvia per le strade della città; non essendosi ovviato a questo inconveniente egli voterà contro la proposta ora in discussione.

Il *Sindaco* e l'avv. *Buffoni* spiegano che il transito della tramvia per alcune strade urbane è condizione tassativa, indispensabile per ottenere il raccordo con le Ferrovie dello Stato e per agevolare ed assicurare così il trasporto delle merci che avrà grande importanza in questa plaga industriale e commerciale.

Anche il cons. *Introini* non trova opportuno il passaggio della tramvia per la città; dichiara però di approvare l'ordine del giorno della Giunta con la raccomandazione di interessarsi perchè venga migliorato il tracciato che dovrà seguire la tramvia.

La proposta viene approvata con 18 voti favorevoli ed 1 contrario.

Dovendosi scegliere il rappresentante del Comune in seno alla Delegazione degli Enti concedenti l'uso del suolo stradale, l'avv. *Piceni* prende occasione per rilevare come anche la vecchia pratica di questa tramvia entri finalmente nella sua fase risolutiva per merito della Deputazione provinciale, dell'avv. Buffoni cons prov., del Comitato e specialmente del nostro Sindaco O. Pasta che ha consacrata la sua opera instancabile alla realizzazione di questo progetto. Ritiene quindi che la persona meglio indicata a rappresentare il Comune nostro nella Delegazione degli Enti sia precisamente O. Pasta e ne propone la nomina.

Fattasi quindi la votazione segreta, risulta eletto con 18 voti su 19 votanti il sig. Olinto Pasta.

Dopo di che la seduta è finita.

IN CITTA'

IL VEGLIONE
"Forse che sì, forse che no"

E' dunque deciso. Il veglione di quest'anno prenderà nome esso pure - come.... tant'altre cose - dal romanzo d'annunziano. E già le signorine e le signore vanno rovistando nella memoria tenace costumi strani e mode strambe; e il pubblico sbarra gli occhi davanti alla frase misteriosa, ripromettendosi di assistere a una mascherata originalissima.

Eppure molte persone a questa decisione non seppero frenare un sorriso dubbioso: «Ma che vorrà dire? quale sarà dunque il carattere del veglione?» Pare che il Comitato, trincerandosi dietro lo sfingeo motto, non voglia dare risposta a queste legittime domande: esso vuole forse che le fantasie, sopratutto quelle femminili; si sbizzariscano in una gara feconda di strane immaginazioni.

«*Forse che sì, forse che no*» è il motto del mistero innanzi tutto: e la mente corre al carnevale di Venezia, alla gaia baraonda svolgentesi sui canali della laguna, nelle gondole discrete, per le oscure *calli*, sotto i portici scintillanti di Venezia prima dell'ottocento. Allora — quando l'Italia ebbe il nome di *Carnival Nation* — fiaccheggiava da per tutto il *domino* nero con la maschera nera e il cappuccio ondeggiante sul capo; tutti andavano folleggiando, come ombre ignote; e la frase misteriosa — misteriosa risposta — suonava forse spesso tra le risa trillanti di quache gentil *domino*, rivelante nelle pieghe sinuose una grazia ed una eleganza tutta femminile. Allora - appunto a cagione di quei *domino* tanto numerosi e frequenti nelle sale e nelle vie, di giorno e di notte - la vita veneziana assunse quel fascino di mistero, che emana ancora dalle sue memorie. A Venezia accorrevano i gaudenti di di tutta Europa; di là iniziava la sua vita tra le volute del *domino* e all'ombra della maschera nera il più singolare avventuriero d'amore, che la storia ricordi: Giacomo Casanova.

Dunque il veglione di quest'anno vuol essere un veglione misterioso e per ciò stesso folto di maschere aconosciute o inconoscibili: e otterrà la palma chi meglio saprà avvolgersi di un'aureola di mistero, chi esprimerà nel suo stesso costume la personificazione del motto bizzarro e strano.

Del resto per chi volesse quante applicazioni di questa frase si potrebbero rilevare nella vita mondana e politica del nostro piccolo mondo gallaratese! E quante caricature discrete e inoffensive di molti uomini e - perchè no? - di qualche donna sarebbero possibili a uno spirito veramente.... spiritoso!

Lo dissi già altra volta: tutti noi, chi più chi meno, abbiamo nella nostra anima qualcosa dell'anima di Amleto, che si dibatteva nell'eterno dubbio. Io stesso fui definito più volte un enigma vivente. Quanti potrebbero essermi paragonati! E nessuno, proprio nessuno, saprà cogliere dalle vicende della nostra vita cittadina la nota allegra, carnevalesca, parodiante in tempi ed eventi mutati il problema di Amleto e di Vincenzo Gonzaga «*Essere o non essere*» e «Forse che sì, forse che no?»

Il cronista bizzarro.

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta del 24 corr. la Giunta Municipale:

ha deliberato, in seguito alla decadenza del signor Giovanni Patti dal diritto di appalto della manutenzione stradale per non essersi prestato alla stipulazione del contratto relativo ed al versamento della prescritta cauzione, di sottoporre al Consiglio la domanda dell'impresa Balzarini per esecuzione di detto appalto a trattativa privata con l'offerta del ribasso del 4,50 0[0;

ha stabilito di proporre al Consiglio l'approvazione del Capitolato concordato fra la provincia di Milano e la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo per la concessione del suolo stradale accorrente al transito della progettata tramvia Gallarate-Oleggio;

ha preso atto della relazione finale sull'andamento delle Scuole Elementari comunali nell'anno 1909 ed ha espresso il suo compiacimento al Direttore didattico ed al corpo insegnante per lo zelo dedicato allo sviluppo della istruzione ed educazione primaria;

ha assunto quali allievi pompieri i signori Colombo Carlo, Banca Mario e Crosta Angelo;

ha autorizzato la costruzione in economia di una tettoia all'Officina Gaz per la massa depurante;

ha liquidato varie note di spese ed ha trattato altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L'avv. Arnaldo Agnelli venne nominato membro del Comitato organizzatore italiano del secondo Congresso Internazionale contro la disoccupazione, che si terrà nel prossimo mese di Settembre a Parigi.

Il Comitato è presieduto dal Ministro Luzzati ed è composto dei signori: Dott. Schiavi; avv. G. B Aless'; prof. G. Montemartini, direttore dell'Ufficio Nazionale del Lavoro; on. Rinaldo Rigola, ex Deputato al Parlamento; prof. Ulisse Gobbi; prof. Achille Loria; prof. Arturo Graziani, dell'Università di Napoli; prof. Arnaldo Agnelli; prof. Orlando, ex Ministro di G e G.; prof. Toniolo, dell'Univertà di Pisa; e gli on. Cabrini ed Abbiate, Deputati al Parlamento.

La designazione di questi nomi è dovuta all'iniziativa del Comitato di Parigi, presieduto dal Ministro Millerand.

Questa nomina, che chiama l'amico nostro carissimo a far parte di un Comitato composto dei più illustri fra gli studiosi italiani di scienze economiche, non è che il doveroso riconoscimento dei suoi meriti scientifici e della sua profonda coltura economica.

Perciò mentre ci congratuliamo con lui, siamo specialmente lieti dell'onore toccatogli perchè ben meritato.

I piemontesi a banchetto. -- Tutti gli anni i piemontesi residente in Gallarate si riuniscono per fare un pranzetto e per rammentare il suolo natio. La riunione del 1910 avrà luogo questa sera alle ore 19,30 al Ristorante Carobbio condotto dal piemontese sig. Pastorino Pietro. Buon appettito!

La classe del 1880.

Un gruppo di giovani nati nell'anno 1880, forse pensando che la vita è breve e che è pericoloso ed incerto attendere il cinquantesimo, si prepara a ricordare e festeggiare il trentennio d'esistenza e la leva del 1880. A tal uopo è stata indetta, con circolare diramata a tutti i commilitoni, un'adunanza per la sera di martedì 1 febbraio alle ore 20,30 in una sala gentilmente concessa dell'Albergo *Leon d'Oro*, per discutere e deliberare al riguardo.

Nessuno degli interessati vorrà mancare al cordiale convegno, e rifiutare il proprio appoggio alla simpatica iniziativa.

SPORT

Il Cross-Country Ciclistico nelle brughiere della Malpensa - La brillante vittoria di Mario Bonalanza del "Velo Club" - La Coppa degli Esercenti definitivamente al "Velo Club" - L'assoluta superiorità della forte squadra Gallaratese.

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciato Cross-Country nelle nostre brughiere. Causa il forte e gelido vento ed anche perchè la classica gara era stata limitata ai soli ciclisti, il pubblico, accorse meno affollato che non nei passati anni. Dei 125 corridori iscritti, solo 105 si presentarono all'appello di partenza, e 91 furono gli arrivati. Sette in luogo di otto furono le squadre concorrenti alla Coppa *Challenge*. La seconda squadra del «Velo Club» partì incompleta per la mancanza d'uno dei suoi componenti. E la vittoria arrise completamente ed onorevolmente alla squadra del nostro «Velo Club» ed in special modo al primo arrivato, il simpatico Mario Bonalanza, che con un'invidiabile tenacia ha saputo piazzarsi davanti ad un lotto di un centinaio di corridori, distanziando concorrenti di non poco valore.

Alle ore 12 circa, radunato il forte manipolo dei partenti, e dopo aver fatto il regolare appello, il vecchio campione della strada, Giovanni Gerbi abbassa la bandiera, e, sparando un colpo di rivoltella, dà il «via» ai concorrenti che subito si slanciano sul percorso fissato.

L'arrivo — Non trascorre che il breve tempo di fare quattro chiacchere sui difficili pronostici e già vien segnalato l'arrivo del primo. Un corridore, in maglia bianca, tarchiato e curvo sul manubrio, s'avanza pedalando furiosamente, e quasi saltellando, sul terreno disuguale. Il pubblico lo saluta con vive acclamazioni. — Mario Bonalanza sale arrompicollo il ciglione colla macchina sulle spalle; dopo un centinaio di metri circa taglia primo il traguardo fra gli applausi fragorosi del pubblico, ed in modo speciale degli amici del «Velo Club». Seguono gli altri, secondo la classifica seguente:

1 *Bonalanza Mario* del Velo Club di Gallarate, in minuti 33.
2 Albini Pierino, ACG, Legnano.
3 Montecucco A., CSA, Torino.
4 Angiolini Mario, ACG, Gallarate.
5 Bertoni Dante, ACG, Gallarate.
6 Panzeri Luigi, VCG, Gallarate.
7 Bertarelli Camillo, SCM, Milano.
8 Simontacchi Attilio, VCG, Gallarate.
9 Fatutto Policarpo, L, Casal Monferrato.
10 Lovati Riccardo, SCM, Milano.
11 Astori Cesare, VCG, Gallarate.
12 Cagna Luigi, VCG, Gallarate.
13 Binelli Remo, SCA, Torino.
14 Barone Giuseppe, SCA, Torino.
15 Colombo Roberto, L, Milano.
16 Fassi Giovanni, VCG, Gallarate.
17 Bonetti Attilio, VCG, Gallarate.
18 Riffi Riccardo, VCG, Gallarate.
19 Vighetti Pierino, CSA, Torino.
20 Milano Domenico, USR, Rivarolo Can.
21 Cavazzoni Adolfo, SCM, Milano - 22 Ferrario Eugenio, L, S. Vittore Olona - 23 Clerici Amedeo, SCM, Milano - 24 Lunghi Ernesto, VCG, Gallarate - 25 Biganzoli Enrico, VCG, Gallarate - 26 Alberti Attilio, ACG, Gallarate - 27 Locatelli Romolo, SCM, Milano - Demelli Luigi, CCC, Cardano - 29 Ihgariomlas Oedema, L, Vedano Olona - 30 Amelli Francesco, SCM, Milano.

Arrivano in tempo massimo altri 61 concorrenti.

Nel pomeriggio, presente un Delegato d'ogni Società concorrente, dopo aver debitamente verificato sui numeri dei corridori i timbri di controllo che risultano esatti, si passa alla classifica delle squadre:

1 *Velo Club Gallarate* — Panzeri 6 - Simontacchi 8 - Astori 11 - Cagna 12 - Fassi 16 - Bonetti 17 - Biganzoli 25 Morandi 48. — Totale punti 143.
2 Club Audace di Torino — Totale punti 206
3 Sport Club Milano I. — Totale punti 219.
4 Audace di Gallarate — Totale punti 221.
5 Club Ciclistico di Cardano — Totale punti 324.
6 Sport Club Milano II. — Totale punti 437.

Il Cross-Country nelle nostre brughiere resta con questa volta terminato, e la magnifica Coppa degli Esercenti di Gallarate viene definitivamente in possesso del «Velo Club». Come si prevedeva, troppo accanita era quest'anno la lotta fra le Società per la conquista della Coppa *Challenge* in palio, e mai come questa volta si ebbe a constatare con piacere l'interessamento così promettente da parte dei corridori d'ogni Società per la difesa dei propri colori.

Ancora una volta il «Velo Club», la fiorente Società Gallaratese, ha saputo tenere alto i colori della Città nostra, ancora una volta ha dominato tutte le Società concorrenti, piazzandosi al primo posto.

Questo è un nuovo titolo d'orgoglio per i nostri corridori, ai quali mandiamo il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

TRIBUNALI

Per contravvenzione alla Legge Sanitaria.

Nell'udienza penale di mercoledì scorso si discusse alla nostra Pretura, davanti a un numerosissimo pubblico, una interessante causa contro il Dott. Prosperi ed il sig. Leone, rispettivamente direttore e proprietario della Farmacia Centrale, imputati di contravvenzione alla legge sanitaria.

Assai efficace e brillante la difesa rappresentata dall'avv. Buffoni.

Ma il Pretore ritenne gli imputati colpevoli entrambi di contravvenzione e li condannò a Lire 116 di ammenda ciascuno.

Stato Civile di Gallarate

Dal 19 al 27 Gennaio 1910.

Nati N. 7: cioè 2 Maschi e 5 femmine

MATRIMONI:

Alberio Eugenio contadino con Budelli Regina operaia - Fossa Luigi ricamatore con Scandroglio Francesca magliaia - Castelli Carlo carrettiere con Busti Beatrice ricamatrice - Gasparoli Paolo calzolaio con Gnocchi Petronilla trapuntaia - Pozzi Pasquale infermiere con Ferrazzi Maria casalinga - Bui Ambrogio muratore con Ghiringhelli Adele tessitrice - Colombo Natale carrettiere con Carù Maria tessitrice - Tasso Amedeo maresciallo R. Esercito con Argentini Carolina civile - Gnocchi Ruggero capomastro con Braghini Carolina civile - Colli Vittorio manovale con Grandi Eva tessitrice - Bianchi Domenico, materassaio con Glisoni Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Budelli Andrea cuoco con Poratelli Maria Giulia campionarista - Bellora Francesco operaio con Galmarini Maria tessitrice - Zocchi Ambrogio cameriere con Morandi Giuseppina casalinga - Baroli Angelo Benedetto commesso con Oldrini Pierina operaia.

MORTI:

Volpi Maria d'anni 27 contadina - Bellani Luigi infante - Colombo Argia infante - Magoi Teresa ved. Galdabini d'anni 71 casalinga - Clerici Giovanna ved. Mainardi d'anni 86 - Bonicalzi Rinaldo infante - Biganzoli Anna d'anni 27 sarta - Carù Antonio d'anni 78 contadino.

Dai Comuni vicini

Cassano Magnago

Riceviamo:

Spett. Direzione giornale «Unione»
Gallarate

Mi pregio comunicarvi che ho inviato all'*Eco del Gallaratese* la seguente risposta all'articolo «Cose oscure» comparso sul N. 4 di quel giornale. Sarei obbligato se anche il vostro giornale volesse pubblicarla;

«Mi vien fatto leggere il trafiletto «Cose oscure» rillettente l'Ospedale di «Cassano Magnago. Quale presidente «della Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospedale e per decoro «anche degli altri signori Membri che «mi riservo di notiziare, sento il dovere «di invitare personalmente l'autore di «tale corrispondenza a far piena e completa luce e precisare i fatti lamentati «per i provvedimenti relativi, dovendo «in caso diverso ritenere le aue asserzioni accuse gratuite. Non *credo* all'asserzione dell'anonimo di aver interpellato il Parroco di S. Giulio, coamministratore dell'Ospedale, poichè nessun «amministratore coscienzioso si terrebbe «riservato su fatti che sarebbero a sola «sua cognizione, ma li porterebbe a conoscenza dell'Amministrazione per i «necessarii provvedimenti, e ad ogni «modo li smentirebbe o confermerebbe «a qualsiasi interpellante, perchè tutti «hanno il diritto di sapere e conoscere, «senza segreti di sorta, come si amministra il patrimonio dei poveri.»

Certo dell'ospitalità, ringraziando distintamente saluta.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Rag. P. Sammartini.

LEGNANO

Inchiesta sanitaria
Morto di difterite e.. funerali solenni

Da parecchio tempo gli ufficiali sanitari sono in grande movimento. In questi giorni abbiamo visti quì parecchi medici, il Sottoprefetto ed il senatore De-Cristoforis per una inchiesta sul servizio sanitario. Vedremo quali frutti darà questa pratica.

Intanto ieri moriva una bambina di sei anni per difterite. Tutta la popolazione lo sa e perciò lo si doveva sapere anche in Municipio; eppure questa mattina vi furono solenni funerali con intervento anche di bambini. Se questi sono i primi frutti dell'inchiesta, povera Legnano!

Ci sono disposizioni tassative per i morti di difterite. Ma chi se ne cura?

I regolamenti vengano applicati soltanto... per la povera gente?

Noi giriamo il reclamo alle autorità superiori perchè vogliano tutelare meglio la sanità pubblica di Legnano.

FERNO

Giovanni Macchi, sacerdote nonchè corrispondente di giornali clericali, dopo aver scritto una quantità di..... allegrie contro la Giunta e l'amato nostro Sindaco, non può goder pace!

Ora, per meglio mettere in imbarazzo l'Amministrazione, ha pensato perfino di presentarsi all'Ufficio Comunale per reclamare che si annulli il contratto col *Circolo Operaio* per fornitura della luce elettrica, contratto che venne stipulato da parecchi anni ed in forza del quale il *Circolo Operaio* gode un ribasso del 40 per cento come permette il regolamento!

Naturalmente la Giunta, secondo lui, commette un favoritismo a beneficio di quelli del *Circolo operaio*.

Ma noi, tanto per mettere le cose a posto, vorremmo fargli qualche piccola domanda:

Perchè invece di prendersela col Sindaco, colla Giunta, con tutti quelli che non gli vanno a genio, perchè non domanda la rescissione del contratto di luce elettrica, di cui godono i preti del Salone Teatro, il quale contratto è identico a quello del Circolo operaio? Perchè non fa la stessa richiesta per altri esercenti del Comune che hanno la stessa tariffa? Perchè, se veramente gli stanno tanto a cuore le finanze comunali, non chiede che il Comune si faccia pagare quella luce che fornisce gratuitamente alle nostre chiese?

Vorrà rispondere Don Giovanni a queste domande?

Intanto a Ferno, nei pubblici ritrovi e specie al *Circolo Operaio Cooperativo* si ride di... certe scalmane, oh, se si ride!

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

Terribile supplizio.
L'Unguento Foster a Milano

Quante notti insonni vi hanno fatto passare le emorroidi irritanti, dolorose, noiose? Quale agonia vi anno procurato durante il giorno? Eppure esiste un rimedio reale. Leggete: Il Signor Vincenzo Mariani, Via Ferrante Aporti 34, Milano, ci comunica:

«Fra tanti rimedi che usai per combattere il mio male non ne trovai mai uno che avesse un'efficacia sicura contro l'intollerabile disturbo, che sono l'emorroidi. Tutti i palliativi ordinatimi dal medico furono inutili. L'Unguento Foster è stato l'unico balsamo che abbia agito con dei risultati veramente stupefacenti. Da quando incominciai le applicazioni mi cessarono tosto quelle crisi tanto dolorose che talvolta mi obbligavano ad abbandonare il lavoro perchè assolutamente impossibilitato a camminare. L'Ungnento Foster è di un'efficacia veramente straordinaria ed io ne sono realmente entusiasta perchè mi ha sollevato da una tortura intollerabile. (Firmato) Vincenzo Mariani.»

Le omorroidi, l'eczema ed in generale tutte le affezioni della pelle producono un tormento terribile e deprimente; il sonno ne resta turbato ed i nervi sono in costante sovreccitazione. L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Caguola, Via Mercanti, Gallarate) calma l'irritazione e l'infiammazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti; eczema, emorroidi, varicella, globulosa, acne, geloni ed ogni altro prurito della pelle. La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scatola è generalmente sufficiente per una completa e radicale guarigione.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i Farmacisti a lire 3,50 la scatola o 6 scatole per L. 19, e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Viale Sempione - Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETT
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni a cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate
Nuovissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per BAMBINI.
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertazzoli — prof. Galeazzi — prof. Riva Rocci — prof. Rombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramazzotti — dott. Acerbi.
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli
Telefono N 102

Dottor DOMPÈ
Gabinetto Dentistico
Già LENTA
aperto in GALLARATE il
MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.
Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento - Pulitura Imbiancamento
Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali
leggerissime, senza molle ne ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano
SI RILASCIA GARANZIA

Il rinomato Gabinetto Dentiatico
LENTA
in Milano, Viale Monforte, 25, assistito da perfetto personale tecnico, garantisce i più recenti progressi della specialità. Nessuna operazione dolorosa.
Aperto dalle 9 alle 17.

PRIMA DOPO
SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte Corsea, 10 — Napoli

ARMI
Accessori-Caccia
Assortimento in Armi Belghe, Inglesi e Nazionali
Segati & Braschi
MILANO *Via Alessandro Tadino, 3*
Telefono 56-94

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

OLIO Amoretti

Di pura oliva — E' il migliore della Riviera
Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIO (Liguria)

EUREKA

Povero figaro - Che [illegible]sione
Coi suoi epecifici - P[illegible]gone.
Spazzole e Petti[illegible]aro un dì
Ma il lor servizio [illegible]ñil

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHIM[illegible]GONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapentiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & O.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE

Non più Lavandaie né Stiratrici

Lavabili con sola acqua fredda e sapon

In vendita a Milano - via Carlo Alberto 2.

Prezzo qualunque numero o forma

COLLI	Un pezzo	— L. 1,60
	Tre pezzi	— » 4,65
	Sei pezzi	— » 9,—
POLSINI	Un paio	— L. 1,60
	Tre paia	— » 4,65
	Sei »	— » 9,—

GRATIS una scatola di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.

Le Pillole FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici **C. FATTORI e C.** via Monforte, 16 — **Milano** — Scatole da 25 pillole **L. 1** — Da 60 pillole (cura completa) **L. 2** — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima **SALUS - Milano**, Tranquillo Ravasio — **Torino**, F.lli Paissa — **Genova**, Banchieri Sanmichele - **Venezia**, Mantovani, Ravetta - **Bologna**, Ditta F. Pezzoli.

IL MARSALA FLORIO

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO
AGENZIA GENERALE PER LA LOMBARDIA
MILANO — Via Bramante N. 7 — MILANO

Bardelli Pietro
già CHIARAVALLE & C.
7, Via Varese - GALLARATE - Via Varese, 7

Macchine
per cucire, per maglierie, per scrivere

Aghi, Olio, Pezzi di ricambio e riparazioni

MACCHINE SPECIALI PER INDUSTRIE
IMPIANTI A FORZA MOTRICE
GARANZIA 5 ANNI

QUADRI SPLENDIDI
Spedisce la ditta A. GEIGER per L. 1,75
Formato 46 × 25 o 38 × 30 due quadri pendants
franchi di porto L. 3,25.
Maggior formato per Cent. 50 o Cent. 25 in più.

Chianti ed Olio genuino

CANTINE MARCHESE FASSATI
FATTORIA DI GAIOLE - CHIANTI

Acqua minerale di Fonte Bracca

AMBRIA (Vicino a S. Pellegrino)

Filiale di Gallarate. Via G. B. Trombini, 2
Succursale di Varese: Piazza S. Vittore, interno 4
Concessionario esclusivo:
Francesco Macchi - Gallarate

SERVIZIO A DOMICILIO

F.LLI INGEGNOLI

MILANO — CORSO B. AIRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOB (*Blé Noé*).
Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 38.
Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3,75.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento Rosso Verzetto,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 42.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4.—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . . . » 38.
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Segale di Lombardia, 100 chili . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.—

Orzo invernengo, 100 chili . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,25

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,50

Trifogli o incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri e poco fertili, oppure sulle *Steppie*.
100 chili L. 120 — Un chilo L. 1,20
Un pacco postale di 5 chili L. 7,38

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba marzaga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —,85
Un pacco postale di 5 chili L. 5,50 fr. di porto.

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 5. franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori Cassetta 20 qualità sementi fiori. L. 3,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Diffondete l'UNIONE

Campioni e prezzi a richiesta

Grandioso Oleificio

LORENZO AMORETTI

in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafino / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi —

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA: per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta